

Lo sparginotizie

www.icsgandhifirenze.gov.it



Il giornale dell'ICS "M. Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N°13 - Giugno 2012

Dopo Brindisi

Ho cominciato a scrivere questo articolo dietro la sollecitazione di un gruppo di alunne che mi hanno consegnato le loro riflessioni a cui cercherò di dare un mio piccolo contributo. A Brindisi è successo qualcosa di eccezionale che non era mai accaduto prima in Italia. Un ordigno esplosivo è stato messo di fronte ad una scuola con il preciso intento di uccidere. Purtroppo la nostra storia recente ha visto molti, troppi, attentati in luoghi diversi, spesso con colpevoli che non sono stati scoperti, ma mai prima d'ora un attentato aveva colpito una scuola. Lo sconcerto e la preoccupazione di tutti sono stati grandissimi. Ogni attentato, come ogni vile aggressione che colpisce indistintamente nel mucchio, crea inevitabilmente all'inizio reazioni di timore, insicurezza, rabbia nella popolazione e, questo in particolare, ha colpito anche a livello simbolico toccando la scuola, luogo di giovani, di preparazione per il futuro, luogo dell'accoglienza di tutti per scopi che sono insieme individuali, collettivi e sociali. Gli attentati, però, possono anche creare in molti, nella società, come è successo nell'immediato anche questa volta, una sana reazione di ripulsa di tutto ciò che è aggressione e avvertimento minaccioso per scopi oscuri. Ognuno può fare la sua parte in questo: coloro che sono preposti alle indagini, affinché i colpevoli siano assicurati alla giustizia; le istituzioni, affinché mantengano e accrescano la loro trasparenza e vicinanza ai cittadini; i cittadini nel loro complesso e in particolare i giovani cittadini, per essere sensibili e attenti a combattere in modo democratico ogni tipo di

prevaricazione e di volontà di creare insicurezza e paura nella nostra convivenza.

Carlo Testi



Il logo della scuola

Nel corso di quest'anno abbiamo lavorato alla creazione del logo per la nostra scuola.

Per iniziare, la professoressa di arte Tirabasso, ci ha spiegato cosa è un logo e ci ha mostrato alla LIM un video in cui un designer produce un logo per uno studio dentistico. Abbiamo quindi appreso che un logo è una scritta piuttosto accattivante, accompagnata da



un simbolo, che deve rappresentare, e quindi, pubblicizzare un marchio di un'azienda o di un ente. A noi alunni c'è stato chiesto di immaginare e di disegnare il logo della nostra scuola.

Personalmente questa cosa mi ha preoccupato: mi sono chiesta perché farlo disegnare a noi ragazzi che non sappiamo niente su come si fa? Perché non farlo disegnare a qualche esperto?

Dopo aver creato circa duecento loghi gli insegnanti hanno trovato una soluzione e, tra i pochi rimasti, noi alunni abbiamo scelto con una votazione quello che ci sembrava il migliore. Alla fine di tutto ciò, abbiamo selezionato il logo che potesse rappresentare perfettamente la nostra scuola.

Tornando al mio discorso iniziale, forse mi devo un po' ricredere e ho capito perché hanno fatto lavorare le ragazze: perché abbiamo molta immaginazione!

Lucrezia Zumbo 1 A

Le impressioni della ragazza che ha realizzato il logo...

Nel mio logo ho raffigurato le iniziali di "Istituto Comprensivo Gandhi" ed ho disegnato delle sagome di uomini che spingono o stanno a sedere sulle lettere. La "C" abbraccia il mondo. Ho scelto di rappresentare tutto questo perché volevo comunicare e far sapere agli altri, anche a quelli che verranno, che la nostra scuola riesce ad accogliere tutte le persone provenienti da diverse parti del mondo, facendole crescere insieme. Sono molto soddisfatta e felice che sia stato scelto il mio logo; è un grande onore per me rappresentare la scuola, e lasciare una mia impronta anche nel futuro.

Matilde Trebbi 3 C

LABORATORI, LABORATORI, LABORATORI...

La nostra scuola è stata rallegrata tutto l'anno dai laboratori. Pensati per i ragazzi con disabilità, sono stati fruiti un po' da tutti. Abbiamo annusato, pesato, mescolato ingredienti di cucina; impastato, levigato e dipinto argilla; vangato, zappato e seminato; ballando e recitando abbiamo avuto la fortuna di potervelo dire con queste righe e farvi vedere i nostri risultati. I murales poi, hanno cambiato il look dei nostri corridoi.

Niente male vero?
Ci riproviamo l'anno prossimo?

CERTO!!!

(continua nell'inserto)



avevamo vinto un concorso di scrittura, e abbiamo deciso di investirli acquistando gli strumenti e il materiale necessario. Alcuni di noi sono andati a comprare pitture, pennelli, tute e altri strumenti che servivano a imbiancare la parete e dipingere il murales.

Abbiamo scelto il disegno da riprodurre, discutendo in classe, e poi abbiamo preparato un cartellone che riportava specie di "carta d'identità" dell'artista e le motivazioni della nostra scelta.

STORIA DI UN MURALES

Tutto è iniziato quando la professoressa Cristina Tirabasso ci ha tenuto una lezione su un artista contemporaneo di nome Keith Haring, che dipingeva omini stilizzati, colorati e strani, molto conosciuti in tutto il mondo. Era un artista di strada, molto amato dai giovani, che ci ha appassionati, tanto che, con la professoressa, abbiamo deciso di rallegrare un po' la scuola dipingendo su una parete un suo disegno.

Avevamo un po' di soldi da parte, perché insieme alla 3° C

(Continua a pagina 2)

I fatti e le nostre riflessioni

Il 19 Maggio 2012: una bomba, formata da tre bombole di gas, messa dentro un cassetto, è esplosa davanti ad una scuola superiore uccidendo una ragazza di 16 anni e ferendo gravemente altre quattro studentesse. Secondo noi può essere stata l'organizzazione della mafia oppure il gesto di ragazzi che volevano fare uno scherzo facendo esplodere un cassetto, ma l'esplosione, propagandosi, ha fatto tutto ciò. Comunque, chiunque sia stato, ha fatto una cosa bruttissima in tutti i sensi. Se è stata una bravata di ragazzi, è stata una bravata fatale e da veri irresponsabili.

MATTEO e ADRIANO 4° C

Sabato 19 Maggio, alle ore 7,45, sono esplose 3 bombole di gas nascoste dentro un cassetto.

Il fatto è accaduto in Puglia a Brindisi davanti alla scuola professionale Morvillo- Falcone. E' morta una ragazza di 16 anni che si chiamava Melissa Bassi. Altre 5 alunne sono rimaste ustionate e ferite dalle schegge di metallo. Si pensa che sia stato un attentato di mafia perché il nome della scuola è quello di due giudici uccisi dalla mafia.

Secondo noi è sempre sbagliato mettere una bomba e far morire persone giovani e innocenti, nel senso che è ingiusto far morire persone che non hanno fatto niente

GRETA, IACOPO e PAMELA 4° C

La notte 20 Maggio, alle ore 4,03 è avvenuto un terremoto durato venti secondi. L'epicentro è stato a 32 Km da Bologna e a 10 Km di profondità. Il terremoto è stato di magnitudo 5.5.

Una bambina di 5 anni è rimasta sotto le rovine di una casa ed è stata salvata dal padre che ha chiamato la Polizia di Roma da New York. Da Roma hanno avvisato i vigili del fuoco di Modena che hanno liberato la bambina.

Sono morte, invece, 6 persone di cui 4 operai, una donna di 103 anni schiacciata dal tetto del suo casolare e una donna tedesca morta dalla paura.

Ci sono 50 feriti e almeno 3000 persone senza casa.

Secondo noi la persona che è morta d'infarto doveva stare calma. Gli operai sono morti perché il posto in cui lavoravano non era sicuro.

MARTA, MARIA e VALENTINA 4° C

Esperimento di scienze

Con la Professoressa Mazzeo ci siamo recati nel laboratorio di scienze per sperimentare il fenomeno della traspirazione. Per fare



questo esperimento ci sono serviti: tre becher, un garofano, una gerbera, due sedani (uno con le foglie e uno senza), acqua e un colorante rosso per indumenti. Per prima cosa abbiamo riempito, per metà, un becher d'acqua e poi ci abbiamo messo il colorante rosso. Successivamente abbiamo messo in un becher il garofano, in un altro la gerbera e in un altro ancora i sedani e li abbiamo lasciati riposare per una notte. Il giorno dopo abbiamo trovato i bordi delle foglie dei sedani rossi, la gerbera con i petali rossi e il garofano, anche lui, con i petali rossi. Quando la professoressa Mazzeo ci ha fatto osservare le piante da più vicino, ci ha fatto notare che dentro ai gambi delle piante ci sono dei piccoli tubi che da verdi erano diventati rossi.

Aurora Costantino, Carolina Sarti, Edoardo Gashi, Andrea Benelli Classe 1^ E

Una bellissima esperienza... Robotica

Carissimi amici, noi ragazzi (o come ci chiama il Sallustio mocciosi) della 1C siamo stati particolarmente fortunati per aver partecipato alla Robotica: un progetto che ci ha insegnato a lavorare in gruppo e a costruire robot con il Lego NXT. Abbiamo come istruttore Stefano, un signore che si intende di robotica. Ma partiamo dal principio:



tutto è iniziato il 26 Novembre 2011; era un' intrepida giornata nuvolosa e attendevamo con impazienza l'arrivo di Stefano, lo sentimmo, il gigante con il codino (Stefano) ERA ARRIVATO. Dopo una spiegazione logica sui robot ci portò in laboratorio. Entrammo in laboratorio, era buio pesto (cioè era tutto nero non verde) e improvvisamente il Sallustio entrò, nessuno lo vide perché era vestito di nero e si mimetizzava con il buio.

Ora però parliamo seriamente: Stefano ci ha divisi in due gruppi... il primo avrebbe fatto il robot *spara-palline*, mentre il secondo avrebbe creato il *robot golfista*. Abbiamo fatto un po' di pasticci,

tutti innocui ovviamente.

I secondi robot assegnatoci sono stati *lo scorpione* ed il *dividi palline*. Ovviamente non poteva mancare *quale che* impreveduto, per esempio qualcuno è caduto sullo scorpione, danno di per sé innocuo;



questo robot aveva la funzione di allungare la coda ogni volta che qualcuno gli passava la mano davanti. Il nostro amico *dividi palline* invece (come si capisce dal nome) aveva il compito di dividere la palline in base al colore.

Dopo aver assistito allo smontaggio a sensori freddi (al posto di "a sangue freddo"... non so se l'avete capita) del robot *dividi palline* a cui ci eravamo affezionati, abbiamo montato la nostra ultima creazione: "*l'esploratore*..." questo robot aveva il compito di girare ad ogni ostacolo che trovava, noi però non ci siamo accontentati, e quindi l'abbiamo personalizzato in modo che entrasse (senza ovviamente cedere) la macchina fotografica; dopodiché abbiamo portato il robot a spasso per la scuola, questo ha realizzato dei video dal basso in cui si vedono luoghi a noi noti come la sala professori in cui il robot si infilava dappertutto come fosse un topolino. Durante il corso dell'anno ci siamo divertiti molto ed abbiamo imparato molte cose.

Vorremmo ringraziare in particolar modo il professor Sallustio e la professoressa Cassai. Grazie...

Ilaria Rocchi e Martina Spini (rielaborazione dal diario di bordo 1C)

(Continua da pagina 1)

Prima di iniziare il murales, abbiamo preparato la parete e cioè abbiamo tolto la cartina dell'Europa in legno, vecchia e rovinata, stuccato e imbiancato il muro. Poi abbiamo calcolato lo spazio per la cornice e iniziato a disegnare gli omini. Questo era un lavoro più tecnico, poi siamo passati al lavoro che tanto aspettavamo, cioè dipingere, iniziando dagli omini giallo e verde. Abbiamo dipinto con grande attenzione, perché se avessimo sbagliato, avremmo rovinato tutto. Infine, abbiamo fatto dei piccoli ritocchi. Ci hanno aiutato tanti ragazzi della scuola e soprattutto le professoressa Daniela Casano e Manuela Cassone. Abbiamo lavorato con tanto impegno e ci siamo divertiti tanto. Eravamo vestiti con una tutina bianca, per non sporcarci: sembravamo dei pupazzi di neve...

Il murales è bellissimo!

CLASSE 2° D



LAVORO CON ELISA

Ciao a tutti,
noi siamo i bambini della V C e vi vogliamo raccontare della nostra esperienza con Elisa Criscuolo, la tirocinante che ha lavorato con noi. Elisa ci ha mostrato il film "Billy Elliot" che parla di un ragazzo che scopre il suo talento nascosto. La frase del film che ci ha colpito di più è stata: "... dentro ognuno di noi c'è un talento che aspetta di venire fuori. Il segreto è trovarlo... ". Elisa ci ha fatto riflettere su questa frase e noi abbiamo descritto il nostro talento e risposto alla domanda: "Cosa provo quando faccio quello che mi piace, quello in cui sono bravo?". Continuando, ci ha fatto fare un lavoro sul nostro sogno nel cassetto: ognuno doveva scrivere su un bigliettino il proprio sogno e poi metterlo in una scatolina, mischiare i biglietti e pescarne uno. E' stato divertente, perché alla fine abbiamo scritto la soluzione per realizzare il sogno del biglietto anonimo. Di seguito abbiamo trovato la soluzione giusta! Il giorno seguente ci ha fatto fare un lavoro a coppie: bisognava intervistarci l'uno con l'altro e poi, secondo la descrizione, disegnare il compagno da grande. Anche questa è stata un'esperienza molto interessante. Poi ci ha parlato di Martin Luther King e del suo discorso "I have a dream" cioè "Io ho un sogno". Lui ha scritto "Liberi finalmente, liberi finalmente, grazie Dio onnipotente, siamo liberi finalmente". ANCHE NOI SIAMO FELICI DI ESSERE LIBERI...! Insomma, quest'attività con lei ci è piaciuta, perché ci ha fatto capire che il sogno è l'unica cosa che non ci può togliere nessuno e che il talento non bisogna nascondere, ma "praticarlo" se ci piace... Elisa è stata bravissima con noi e sarà brava anche nel suo futuro di maestra. SOGNATE SOGNATE! Ci rivedremo l'anno prossimo alle medie. Ciao!

I BAMBINI DELLA VC



ATTIVITA' TENNIS E SPAZIO REALE

Nel secondo quadrimestre, le classi quinte hanno avuto l'opportunità di avere a scuola un'insegnante di attività motoria specialista. Deborah ci ha insegnato, per ben tre volte, a giocare a TENNIS. E' stata un'attività molto emozionante, anche se breve. Questo progetto prevedeva una giornata conclusiva allo Spazio Reale. Un lunedì del mese di aprile siamo andati, felicemente, a San Donnino. Lì ci attendevano tre ragazzi che si sono presentati e ci hanno portato a fare anche altri sport: basket, calcio e pallavolo. Quando siamo andati a giocare a calcetto eravamo "fogatissimi" perché ci siamo divertiti "un botto", anche se ci sono state discussioni perché le squadre, secondo noi, erano squilibrate. A volte, quando dobbiamo scegliere, scegliamo per simpatia senza tener conto delle reali capacità di ognuno. La giornata si è conclusa a ritmo di balli scatenati. E' stata un'attività divertente e bella, dalla quale abbiamo capito che lo SPORT è fatto per DIVERTIRSI e per STARE INSIEME!

I BAMBINI DELLA VB

IL CDA IN BICI DALLA PAOLO UCCELLO...



... A PALAZZO VECCHIO!!!



Nel sito della scuola documenti, foto e intervento integrale <http://www.icsgandhifirenze.gov.it/>

CDA la conclusione di un'avventura?

Siamo arrivati all'ultima seduta del CDA, è stata un'esperienza che ci ha fatto crescere molto. Durante questi due anni l'argomento principale sono state le piste ciclabili e le biciclette...

...Noi come scuola partecipante abbiamo deciso che un gruppo di noi andrà all'ultima seduta in autobus e alcuni in bicicletta, anche se è un tragitto di 7 km e dalla nostra scuola **non c'è la pista ciclabile**, cosa che noi abbiamo ripetutamente chiesto di realizzare durante i due anni del Consiglio. Ancora però non abbiamo visto né lavori né progetti! ... Abbiamo anche riflettuto su questa esperienza e sono emersi molti pensieri:

- Quest'anno ci è piaciuta la proposta sulla consegna delle biciclette del deposito sotto il ponte all'Indiano...
- Siamo diventati più maturi grazie agli impegni che prendevamo.
- Ci siamo divertiti nel contribuire a migliorare la nostra città.
- Abbiamo trovato il CDA molto istruttivo e educativo. Una cosa negativa è che alcune volte ci annoiavamo ad ascoltare i lunghi discorsi dei politici, anche se utili per prepararsi alla vita da adulti. Noi proponiamo di far intervenire nelle riunioni anche i compagni di classe e dare un tempo limitato agli interventi degli assessori.

La cosa bella dell'ultimo incontro è stato lo spostamento in bicicletta dalla scuola a piazza Signoria.

(estratto dall'intervento dei consiglieri Paolo Uccello (2C e 3B alla riunione del CDA ascoltato anche dal Sindaco Renzi)

L'Italia sono anch'io



Una riforma del diritto di cittadinanza che preveda che anche i bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari possano essere cittadini italiani

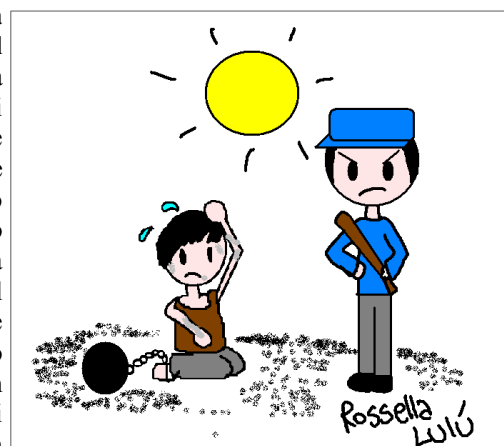
e una nuova norma che permetta il diritto elettorale amministrativo ai lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni. Per raggiungere questi obiettivi le due proposte di legge di iniziativa popolare debbono raccogliere 50mila firme entro il 6 marzo 2012. Alla scadenza le firme raccolte sono 110mila. Ci sono oltre cento città al lavoro con altrettanti comitati e migliaia di volontari che stanno raccogliendo firme. Le parole del Presidente della Repubblica Napolitano, forti e chiare, ribadite a distanza di pochi giorni, e il dibattito che ne è nato, la partecipazione entusiasta alla raccolta delle firme ci dicono che la campagna L'Italia sono anch'io è un punto cruciale. **L'Italia sono anch'io** non è solo la raccolta delle firme necessarie a presentare le proposte di legge in Parlamento, ma l'occasione per un salto di civiltà: ascoltare la voce dei veri protagonisti di questa battaglia, i giovani nati o cresciuti in Italia da genitori stranieri, è una grande opportunità di crescita intellettuale, sociale e morale di tutti noi. Napolitano ha ribadito che chi nasce in Italia da genitori stranieri deve essere italiano, ma ha anche aggiunto un ulteriore punto molto importante. Non si può chiedere ai figli degli stranieri di ignorare le proprie origini, di dimenticare da dove vengono le loro famiglie e le tradizioni che le caratterizzano.

A cura di Vivian e Sokaina (2 B)

I diritti calpestati

Questo anno scolastico ci siamo incontrati con alcuni ragazzi **famosi** e conoscere la loro storia ci ha un po' **sconvolto la vita**. Abbiamo conosciuto **Billy Eliot** e il suo talento, che ci ha fatto scoprire il nostro, cercandolo dentro di noi. Fin da piccolo anche **Martin Luther King** ha manifestato il suo talento: quello di saper usare molto bene la parola. Con questa ha guidato milioni di persone dentro il suo sogno di giustizia. Attraverso l'intervista a Luca Bravi, un esperto della storia del popolo rom, abbiamo incontrato **Otto Rosenberg**, il bambino rom che si è salvato dal campo di sterminio di Birkenau e che dopo tanti anni ha trovato il coraggio di raccontare la sua vita. Ci siamo emozionati e commossi al racconto della storia di **Anna Frank**, la bambina ebrea vissuta con la sua famiglia in una soffitta, in Olanda, per sfuggire alla polizia nazista. Tutto inutilmente, perché è morta nel campo di sterminio di Belsen Belsen. Durante il percorso abbiamo incontrato anche **Rigoberta Menchu e Iqbal Masil**.

Rigoberta era una lavoratrice di otto anni, che raccoglieva caffè tutto il giorno, sotto il sole caldo del suo paese, in America Latina. Iqbal Masil era un bambino che in Pakistan a quattro anni già lavorava in una fornace di mattoni e a cinque in



una fabbrica di tappeti. Questi due bambini hanno molto in comune: hanno consumato tutte e due la loro vita a lavorare, non hanno avuto la fortuna di divertirsi e di giocare, non hanno avuto nessun tipo di svago. Altre caratteristiche che accomunano Rigoberta e Iqbal sono il coraggio, la voglia di libertà e di cultura, il desiderio di un futuro per loro. Iqbal ci è rimasto davvero nel cuore; bisogna prendere esempio da questo bambino ucciso a dodici anni. Egli ha dato un senso alla sua vita: quando si è liberato dalla fabbrica di tappeti non ha pensato solo per sé, ma ha fatto il possibile per liberare altri bambini. Leggetevi gli articoli n°31 e n° 32 della **Convenzione internazionale dei diritti dell'Infanzia del 1989**.

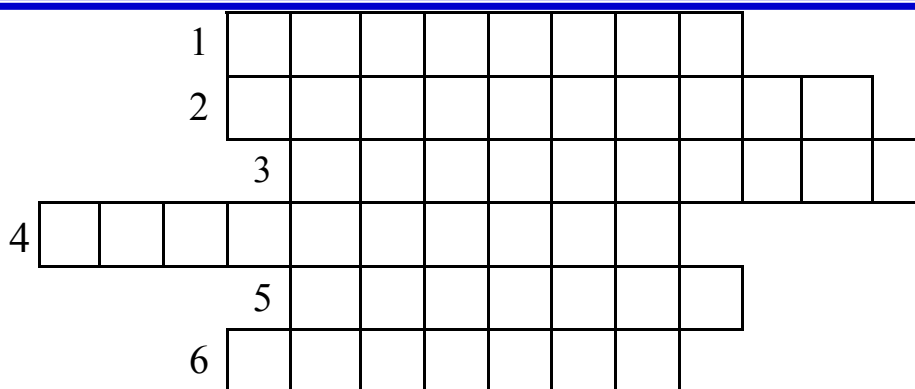
Lavoro minorile? No Grazie !

Classe 5A



Orizzontali

- 1) E' una virtù degli amici.
- 2) Virtù di accogliere nella propria casa.
- 3) Manca all'egoista.
- 4) Contrario di ignoranza.
- 5) Confina a nord /ovest con la Liguria.
- 6) La più importante città d'arte in Italia .



Lo sparginotizie

www.icsgandhifirenze.gov.it



Il giornale dell'ICS "M. Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N°13i - Giugno 2012

INSERTO



Tutto iniziò il 19 Aprile, giorno in cui la nostra avventura incominciò. Momento molto atteso da tutti, infatti qualcuno la notte prima non aveva dormito per l'emozione. Noi (Sara e Elisa) e Dario la mattina del 19 siamo andati a scuola solo la

ora per salutare i nostri compagni e professori; quando dovevamo andare via, i nostri amici non volevano lasciarci perché erano troppo affezionati, ma nonostante questo speravano che l'aereo cadesse!!! Tornati a casa abbiamo controllato e ricontrollato le valigie nella paura di aver lasciato qualcosa e abbiamo mangiato velocemente dei panini. All'aeroporto eravamo tutti eccitati all'idea di partire ed andare in un mondo nuovo e diverso e per tutti era la prima volta che andavamo così lontano da casa e dalla nostra famiglia. Per Dario e Viola era la prima volta sull'aereo, ed erano un po' preoccupati ma la paura è passata quando l'aereo, dopo il decollo, si è stabilizzato. Arrivati a Francoforte, dopo un'ora di viaggio, abbiamo mangiato degli Hot-Dog spettacolari! Il volo per Shanghai è durato circa dodici ore e abbiamo dormito più o meno tutti. Solo due di noi hanno vomitato un po' all'arrivo. Appena arrivati alla bellissima scuola di Hangzhou, ci hanno fatto una foto con il cartellone luminoso con scritto: "Warmly Welcome to the Delegation from Paolo Uccello Secondary School".

Subito dopo tutti i ragazzi e le ragazze sono andati con le loro famiglie ospitanti. I primi due giorni in famiglia sono stati i più difficili di tutti, perché eravamo lontani da tutti. Dopo questi due giorni siamo andati alla scuola dei ragazzi che ci hanno ospitato per 2 notti. A scuola abbiamo fatto tante attività molto carine, poi abbiamo girato la scuola con il preside e abbiamo notato che era più grande e attrezzata della nostra. Siamo andati a visitare un museo particolare: il Museo di coltelli, spade, forbici e ventagli. La sera abbiamo cenato con il Preside della scuola. Poi siamo andati a dormire, perché la mattina ci aspettava la cerimonia ufficiale con l'alzabandiera. La mattina, siamo corsi all'alzabandiera, appena suonata la campanella i ragazzi si sono messi tutti a correre e in pochi minuti erano tutti nelle proprie posizioni, è stato molto divertente vederli.

Nel pomeriggio siamo andati con il Pullman al lago, che era bellissimo ed enorme. Abbiamo preso il battello e siamo andati all'isola più grande. Dentro questa isola c'è un piccolo lago e c'è un detto cinese che dice "Nel lago c'è un'isola e nell'isola c'è un lago". La sera eravamo un po' preoccupati, pensavamo alle 4 notti che dovevamo passare in famiglia. Ma ci hanno rassicurati.



Poi siamo stati a fare shopping, sotto la pioggia, a Hangzhou vecchia. Il viaggio per WenZhou è durato circa cinque ore. Arrivati alla stazione, c'erano le famiglie che ci aspettavano: ci hanno fatto una bellissima accoglienza e abbiamo rivisto i ragazzi che avevamo ospitato a Firenze. Per la prima volta abbiamo cenato alle 20, evviva! La mattina seguente hanno parlato: il preside cinese, la nostra vicepresidente, Margherita e Johnson per ringraziare per l'ospitalità. Siamo stati tutto il giorno a scuola. La mattina dopo abbiamo preso il pullman per andare in un parco naturale. Dopo pranzo è iniziata la nostra avventura: abbiamo attraversato in fila indiana un ponte sospeso nel vuoto. E' stata un'escursione fighissima e ci siamo divertiti un botto! Nel pomeriggio del giorno dopo siamo andati a vedere lo spettacolo dei ragazzi alla scuola, sono stati fantastici, e il discorso del preside ci ha fatto commuovere nonostante non si capiva la lingua. La sera siamo stati tutti insieme, professori, ragazzi e genitori in un ristorante molto bello: appesi al soffitto c'erano tanti ombrellini colorati. Le ragazze erano tutte vestite con il ki-pao. La mattina ci siamo divisi, le ragazze sono andate a fare shopping e i ragazzi a far volare gli aquiloni, poi ci siamo ritrovati tutti per il pranzo al McDonald's.

Alle 15.30 siamo andati alla stazione e abbiamo salutato le famiglie e i ragazzi. Ci mancheranno molto gli amici che abbiamo conosciuti lì, ma dovevamo lasciarli. Siamo stati in treno ben 5 ore e, quasi alla fine del viaggio, Dario si è fatto male al dito, alla porta scorrevole, e ha sporcato lo scompartimento col sangue. Quando siamo scesi abbiamo preso il pulmino che ci portava all'albergo di Shanghai, è stato bellissimo vedere tutta la città illuminata!!! Abbiamo posato i bagagli e siamo andati ognuno nelle proprie camere e siamo filati a letto perché eravamo molto stanchi.

L'ultimo giorno è stato bellissimo. Siamo andati alla torre più alta di Shanghai che è alta 389m. La cosa che ci è piaciuta di più è stata quando abbiamo camminato sul pavimento di vetro da cui si vedeva tutto il panorama dall'alto, faceva quasi effetto, le persone sembravano formichine! Siamo stati al ristorante e, ormai abituati, abbiamo mangiato quasi tutto. Subito dopo siamo andati alla città vecchia di Shanghai dove abbiamo fatto shopping e finalmente anche i maschi hanno comprato qualcosa per il party della sera. Per cena siamo stati al ristorante e abbiamo mangiato velocemente. Tornati all'albergo ci siamo lavati e indossato i vestiti belli e eleganti per il party serale. Chi con vestiti orientali e chi con camicie belle, e dopo abbiamo dato il regalo a Serena, la nostra guida che non ci ha mai lasciati. Siamo in aereo a scrivere il diario di bordo, viaggiando contro il tempo. La nostra giornata sarà di 30 ore, siamo tristi ma allo stesso tempo felici di riabbracciare le nostre famiglie.

LABORATORI**L'ORTO A SCUOLA**

A metà maggio, abbiamo dato inizio alla nostra attività di giardinaggio. La professoressa Gallori ha portato le varie piante, come le cipolline e i fiorellini dei vari colori. Noi abbiamo fatto uno schema del nostro mini-orto: un rettangolo che al suo interno aveva un rombo. Ai lati vi erano le piantine colorate, l'insalata e le cipolline, e al centro le piante aromatiche. Siamo andati in giardino, e abbiamo preso i vari attrezzi per coltivare ognuno la propria zona. Tutti terrosi e un po' stanchi ci siamo riposati, e abbiamo dato un po' di acqua alle piantine. Di sicuro ci siamo divertiti tanto, ed è stata un'attività creativa ma allo stesso tempo istruttiva. E da oggi in poi aiuteremo i nostri nonni con le piantine, perché abbiamo imparato tante cose e non vediamo l'ora di metterle in pratica.



nostra attività di giardinaggio. La professoressa Gallori ha portato le varie piante, come le cipolline e i fiorellini dei vari

LABORATORI**IL NOSTRO LABORATORIO DI CUCINA**

Nel mese di aprile abbiamo fatto un laboratorio di cucina e abbiamo cucinato varie ricette di riso. La professoressa

Gallori, insieme alla mamma di Margherita, ci ha spiegato come veniva coltivato il riso. Subito dopo ci siamo divisi in gruppi e abbiamo cominciato a preparare i vari piatti, con ingredienti portati da casa (pomodori, olive, basilico, carciofi). Dopo un'oretta i nostri capolavori erano finiti. Vi erano tanti tipi diversi di riso: quello verde, con basilico carciofi e olive, quello rosso, con il pomodoro, quello con wurstel, pomodori mozzarella e olive o con pomodorini, olive e basilico. Infine, dopo il nostro lavoro, abbiamo assaggiato tutti i piatti di riso.

LABORATORI**IL LABORATORIO DI CERAMICA**

A scuola abbiamo fatto un laboratorio di ceramica. Siamo andati nel laboratorio, che si trova in

una stanza molto piccola, dietro il teatro. I progetti erano due: "Pierino e il lupo" e "I pezzi di una scacchiera". Il laboratorio è stato bello, e ci siamo divertiti molto a lavorare la creta: abbiamo imparato che non va bagnata troppo perché altrimenti non si riesce a lavorarla. I processi di lavorazione sono: modellare la creta per fare una forma, metterla in forno per cuocerla, toglierla dal forno, lisciarla con la carta vetrata e dipingerla con tempere apposite, rimetterla in forno. In questo modo si può ottenere una figura liscia e colorata. *Classe 2D*

IL SOLE E LILLAGU'*Piccolo testo teatrale della classe IB*

È stato proposto e ideato dalla grinta di 5 giovani fanciulle che hanno trascinato il resto della classe in questa avventura "teatrale" guidata più dalla musica che dalle parole. "Il sole risulta troppo accecante e insopportabile per un gruppo di amici di un piccolo paese. Decidono di scacciarlo ma, chiaramente, si accorgono subito del danno irreparabile! Meno male che c'è Lillagù, una bambina dolce e intraprendente che lo va a ricercare con l'aiuto di un girasole. Lo trova sconsolato e depresso in un autogrill interstellare ma disponibile a rientrare nel suo ruolo se accolto calorosamente da tutti in allegria". La grandezza dell'esperienza teatrale a scuola non sta tanto nei risultati, ma nel processo che muove l'evento creativo ed espressivo. Quando nasce dalla necessità di dire qualcosa che richiama un evento accaduto, come è successo a Dicembre con l'assurda uccisione di due giovani senegalesi, oppure per raccontare un sogno o una semplice storia come quella di Lillagù, allora vuol dire che c'è un modo diverso, globale nella sua espressività che realizza, accomuna, diverte, libera ed attiva le menti il corpo e lo spirito di giovani ragazzi, investendo di energia anche chi si presta a giocare con loro il gioco della vita.



Prof.ssa Tiziana Gallori

Bigiotteria che fantasia!!!

Ragazze e Ragazzi, accogliete con un fragoroso applauso l'inaugurazione della bigiotteria della mitica 1C!!!

Ecco come noi volevamo raccontarvi un bellissimo giorno del laboratorio di Sara, mamma di Ginevra. Cominciamo dal principio: la nostra bigiotteria è nata grazie al progetto "io insegno, tu insegna" a cui Sara ha partecipato insegnandoci a ideare braccialetti, anelli, collane e orecchini (i più votati). La professoressa Ierimonti è stata così gentile da occupare due delle sue ore per questo laboratorio, visto che aveva in testa solamente la parola LABORATORIO si è organizzata immediatamente per realizzarlo. Per la creazione degli oggetti siamo stati divisi in gruppi di tre o quattro persone, è stato scelto l'oggetto da costruire e ognuno ha fatto il suo; più dei tre quarti della classe ha scelto gli orecchini. Sara andava avanti e indietro per la classe a mostrarci le sue creazioni come spunto per l'immaginazione. La classe era invasa dal caos a causa delle bellissime perline sulla cattedra e delle nostre menti che erano prese dal creare gli oggetti più belli! Ci siamo divertiti un sacco e sono venuti fuori dei fantastici lavori. I nostri sforzi sono stati ricompensati e persino i maschi si sono impegnati, divertiti e hanno creato dei carinissimi oggetti. Udite Udite! Potete ammirare le bellissime creazioni grazie alla professoressa Ierimonti che ha avuto l'inaspettata idea di fotografarli tutti e pubblicarli sul giornalino! Prima di concludere ringraziamo Sara per averci dato l'occasione di provare una nuova esperienza e invitiamo anche gli altri genitori a proporre nuove attività. Vi aspettiamo al prossimo laboratorio!!!!!! ☺



Melissa, Caterina, Martina con l'aiuto di Andrea 1C :D